

AB VRBE CONDITA

EDIZIONE DICEMBRE 2022 - ANNO LII - N° 7

Direttore Flaviano Bonanni

Classichiamo?

Perché hai scelto questa scuola? Sei soddisfatto/a della scelta? Queste sono solo due delle tante domande che abbiamo posto ad alcuni studenti del primo anno nelle interviste per l'edizione di dicembre del giornalino della scuola.

Perché la scelta?

Cosa, meglio delle scelte, può dire chi siamo? Sono la "krisis" greca, la decisione, il giudizio, il discernimento, che illuminano il percorso umano. Sono state proprio le scelte, a renderci gli studenti che siamo, perché la nostra affermazione passa inevitabilmente attraverso le nostre decisioni. Abbiamo scelto questa scuola, per un motivo o per un altro. E forse il vero insegnamento del nostro liceo sta proprio nella possibilità di scegliere a cosa pensare, imparare a decidere pensando, permettendo, come scrisse David Foster Wallace, di capire a quali cose prestare attenzione. Guardando questo giornale, come anche quelli passati, emerge proprio ciò: il desiderio di avere opinioni, di capire, di analizzare qualcosa che si potrebbe dare per scontato. Come la scelta dell'università, vista non più solo come percorso individuale ma come fenomeno collettivo.

LICEO CLASSICO TIVOLI
L.S. "PUBLIO ELIO ADRIANO"

www.liceoadriano.edu.it
orientamento.classico@istiburto.edu.it
0612122545
via Giorgio Petrocchi, Tivoli

ORIENTAMENTO IN PRESENZA E ON-LINE

- Open Day
- Incontri con alunni e/o ex alunni
- Alfabetizzazione di Latino e Greco

1. Visita il sito web della scuola:
www.liceoadriano.edu.it
2. Controlla il calendario delle attività
3. Prenotati via e-mail:
orientamento.classico@istiburto.edu.it

INDIRIZZI DI STUDIO

- Liceo Classico Tradizionale
- Liceo Classico Internazionale IGCSE "Cambridge School International"
- Liceo Classico AUREUS (Arte, tutela, Restauro, Educazione all'USO dei beni culturali)

CLASSICHIAMO?

OPENDAY SABATO 14 GENNAIO 2023
Dalle ore 16 alle 18, con la partecipazione di alunni e/o ex alunni del nostro Liceo che parleranno della loro esperienza di studi

Logos: Liceo Classico Tivoli, Liceo Classico Internazionale IGCSE, Cambridge Assessment International Education, Liceo Classico Aureus, Liceo Classico Tradizionale.

Voglia di futuro

Tutti gli anni, tra dicembre e gennaio, le scuole superiori promuovono delle attività di Orientamento che hanno lo scopo di presentare agli studenti dell'ultimo anno della scuola media l'offerta formativa e il piano di studi del proprio istituto guidandoli nella loro scelta. Per conoscere meglio come ha lavorato in tal senso il nostro istituto, abbiamo intervistato la professoressa Antonella Scafetti.



Classichiamo?

Perché hai scelto questa scuola? Sei soddisfatto/a della scelta? Queste sono solo due delle tante domande che abbiamo posto ad alcuni studenti del primo anno nelle interviste per l'edizione di dicembre del giornalino della scuola. Proprio in quest'articolo, infatti, verranno riportati i pareri e le prime sensazioni di alcuni allievi del liceo Classico, sia della sezione tradizionale, che di quella Aureus e Cambridge.

RICCARDO: SEZIONE AUREUS

Riccardo, perché hai scelto questa scuola?

Ho scelto il classico perché, secondo il mio parere, è l'istituto che offre la più vasta gamma di possibilità lavorative nel futuro e che garantisce la massima conoscenza in tutti i campi del sapere.

Sei soddisfatto della scelta?

Per quello che ho potuto vedere finora, questo è un ottimo istituto e ne sono molto soddisfatto, lo sceglierei altre mille volte.

Immaginavi questo liceo diversamente?

I miei amici, quando scelsi il classico, mi dicevano che non avrei avuto mai più tempo per me e che avrei passato il resto della mia vita a studiare. Invece, fino a ora, ho sempre avuto il tempo di coltivare nuove passioni e di divertirmi nel tempo libero... pur impegnandomi nello studio, ovviamente!!!

Lo consiglieresti ad un alunno di terza media?

Sì, lo consiglieri a chiunque abbia voglia di mettersi in gioco e di affrontare questo percorso, impegnativo, ma interessante.

Come reputi che stia andando la tua esperienza al classico Aureus?

L'Aureus è un'esperienza che mi auguro possano scegliere i ragazzi che arriveranno nei prossimi anni. Aiuta, infatti, ad affrontare una materia già conosciuta, come storia dell'arte, introdotta attraverso l'utilizzo di una lingua diversa, l'inglese. Per di più, abbiamo già avuto molte occasioni di visitare luoghi differenti oltre alla scuola, anche fuori da Tivoli.

SERENA: SEZIONE CAMBRIDGE

Serena, perché hai scelto questa scuola?

Ho scelto questa scuola perché da sempre ho più interesse per le materie umanistiche rispetto alle altre, non volendo abbandonarle, però, ho deciso di scegliere l'istituto che da sempre fornisce maggiore preparazione rispetto a molte altre scuole.

Sei soddisfatta della scelta?

Sì, sono molto soddisfatta. Fino a ora i professori sono riusciti a farmi amare tutte le materie, anche quelle che non apprezzavo alle medie.

Hai difficoltà in qualche materia?

Le materie che non svolgevo alle medie, e cioè il latino e il greco, all'inizio sono state spesso causa di difficoltà, ora, però, comincio ad apprezzare anche quelle grazie al professore!

Consiglieresti il nostro liceo a un alunno di terza media?

Certamente! Questa scuola, anche se impegnativa, permette la scelta di qualsiasi facoltà all'università e aiuta a costruire un futuro migliore dal punto di vista lavorativo.



Hai già fatto conoscenze e nuove amicizie all'interno della scuola?

Certo, ho già fatto moltissime amicizie sia interne che esterne rispetto all'ambito della classe. Per ora con i miei compagni mi trovo molto bene. Non sono mai avvenuti litigi e scontri tra di noi e spero che ciò non accadrà mai!

Parteciperai a qualche attività extrascolastica?

Per quest'anno ho preferito non prendere parte a nessuna attività. L'anno prossimo credo che parteciperò, perché essendomi abituata alla scuola e al nuovo ambiente, sicuramente riuscirò a trovare il tempo da dedicare ai bellissimi progetti che la scuola ci offre.

LAVINIA: SEZIONE TRADIZIONALE

Lavinia, perché hai scelto questa scuola?

Ho scelto questa scuola perché trovo interessanti le materie e mi è stata consigliata dai professori. Anche molti membri della mia famiglia hanno frequentato questo liceo e questo ha influenzato molto la mia scelta, grazie alle esperienze che i parenti mi hanno raccontato.

Sei soddisfatta della tua scelta?

Sì, sono soddisfatta della mia scelta perché in generale mi sto trovando bene sia nelle materie che con i compagni. Riesco a seguire, senza particolari difficoltà, anche le materie nuove, greco e latino; quest'ultima è la mia preferita poiché la trovo interessante nella sua grammatica e nella sua cultura.

Immaginavi questo liceo diversamente?

Non mi aspettavo questo liceo diverso da come me lo hanno raccontato alcune persone, già grandi; anche se all'inizio della mia scelta avevo delle perplessità, perché pensavo fosse molto complicato, ma dato che io riesco a gestirmi abbastanza bene lo studio, devo proprio dire che questo liceo fa per me.

La consiglieresti a un alunno di terza media? Perché?

Secondo me tutti potrebbero essere in grado di affrontare questo liceo, ma sicuramente chi prende questa decisione deve essere consapevole di doversi impegnare ed essere sempre pronto.

CAMBRIDGE & IGCSE: TRADIZIONE CLASSICA PER UN FUTURO ANGLOSASSONE

Da qualche anno il Liceo Classico Publio Elio Adriano offre la possibilità di accedere alla sezione Cambridge con lezioni ed esami per ottenere la Certificazione IGCSE. Da qualche anno il Liceo Classico Publio Elio Adriano offre agli studenti in entrata l'opportunità di accedere alla sezione Cambridge.

Qui gli alunni potranno iniziare un percorso di studio basato su metodi anglosassoni integrati a quelli italiani. Infatti, durante l'anno scolastico si effettuano lezioni di Geography e di Latin, che godono della compresenza di un docente madrelingua inglese e del docente della materia, e una lezione settimanale di Conversation tenuta dal professore straniero.

Invece, il docente di inglese si occupa, oltre che della grammatica, di English as a Second Language (ESL) che prevede composizione di testi e ascolto. Al termine del percorso Cambridge, in terzo liceo, gli studenti dovranno affrontare degli esami per ricevere la Certificazione IGCSE (International General Certificate of Secondary Education). Potranno decidere se sostenere le prove di ESL, Geography o Latin (possono scegliere anche più materie). Questo tipo di certificazione si differenzia dal Cambridge ESOL.

Infatti quest'ultimo si specializza sui diversi livelli di conoscenza della lingua come Foreign Language, mentre l'IGCSE si focalizza più sulle competenze linguistiche come Secondary Language e meno sulle conoscenze grammaticali. Questo indirizzo non è pensato solo per chi ha buone conoscenze dell'inglese ma anche per chi non ne ha molte e vuole aumentare le proprie capacità; e grazie alla Certificazione IGCSE si ha la possibilità di proseguire gli studi all'estero.

Andrea Penna





VOGLIA DI FUTURO

LA PRIMA SCELTA IMPORTANTE

Tutti gli anni, tra dicembre e gennaio, le scuole superiori promuovono delle attività di Orientamento che hanno lo scopo di presentare agli studenti dell'ultimo anno della scuola media l'offerta formativa e il piano di studi del proprio istituto guidandoli nella loro scelta.

Per conoscere meglio come ha lavorato in tal senso il nostro istituto, abbiamo intervistato la professoressa Antonella Scafetti, docente di Lettere nel Liceo Classico, che in qualità di Funzione Strumentale ha curato il progetto di orientamento e di promozione nel territorio del nostro Liceo.

Per quale motivo ha deciso di accettare questo incarico?

Principalmente per un senso di appartenenza a questo liceo che già condivido con i miei colleghi e con i miei attuali studenti e che vorrei estendere ad altri. Del resto io stessa ho frequentato questa scuola da studentessa con grande entusiasmo. Al tempo stesso però ritengo che orientare i ragazzi verso una scelta consapevole e non solo emotiva comporti una grande responsabilità.

Questa è una scuola che richiede sacrifici, ripagati però da un arricchimento personale non indifferente. Questo, i ragazzi che si iscrivono, lo devono sapere.

Come si svolgerà il progetto?

Il progetto prevede la creazione di una commissione di docenti di discipline diverse per promuovere nel territorio il nostro liceo attraverso attività di informazione presso le sedi scolastiche delle scuole medie e durante gli open day presso il nostro istituto.

Di grande aiuto è stata la realizzazione del materiale pubblicitario (locandine, manifesti, brochure), realizzato tra l'altro da un ex alunno, per illustrare meglio sia il piano di studi dei tre indirizzi (tradizionale, Cambridge e A.U.R.E.U.S), sia la nostra offerta formativa e tutte le attività previste per l'Orientamento.

Perché uno studente dovrebbe scegliere il Liceo Classico?

Per coniugare la tradizione classica alle scelte future, grazie ad una preparazione completa ed equilibrata tra discipline umanistiche e scientifiche, che permetta di seguire le proprie passioni sperimentando le proprie inclinazioni.

Gli alunni che frequentano il Liceo Classico, grazie ad un metodo di studi adeguato, acquisiscono conoscenze e competenze tali da essere spendibili in tutte le facoltà universitarie in Italia e all'estero, ma anche in campi apparentemente lontani dagli studi fatti.

Alberto Granati, Ludovica Restante, Leonardo Fracassi

CLASSICISTI CONVINTI

Sono sempre stata sicura di voler frequentare il liceo classico, consapevole dei sacrifici che avrei dovuto fare.

Nel primo periodo di convivenza dentro questa scuola, ho vissuto alti e bassi: momenti di curiosità e apertura verso i compagni, i professori. Le attività svolte si alternano a periodi di profonda riflessione, che mi hanno condotto a conclusioni interessanti. La verità è che tutti sono intimoriti e nessuno è migliore dell'altro per ragioni diverse. Tutti stanno affrontando un periodo di evoluzione del proprio "io", perciò quando vi sentite soli e incomprendi ricordate di non essere gli unici. Durante il percorso si sono presentate anche alcune piccole difficoltà tecniche, che mi hanno insegnato che una sconfitta non rende noi o il nostro lavoro un fallimento, anzi ci fa crescere. Il mio approccio con i docenti è stato dei migliori, sin dal primo giorno. C'è sempre stata una buona comunicazione tra me e gli adulti. Inoltre sono molto grata per alcuni di loro che mi hanno aiutata particolarmente, durante il breve periodo di "problemi tecnici". Bisogna ricordare che i professori, non sono solamente rigidi e severi, pronti a punirci quando sbagliamo, anzi, loro sono qui per aiutarci e agevolare il nostro percorso.



Vedendo la questione da questa prospettiva, nel corso del tempo impareremo a conoscerli e stringere dei veri e propri legami di amicizia, che si manterranno non solo lungo la durata del nostro percorso scolastico, ma per tutta la nostra vita. Per quanto riguarda l'approccio con i compagni invece mi sono trovata in una leggera difficoltà. Non è facile imparare a conoscere tutte queste personalità diverse allo stesso tempo, partendo da zero nel mio caso. Non sapevo come comportarmi in loro presenza o di quali argomenti avrei potuto parlare.

Non sapevo chi di loro si sarebbe rivelato un vero amico e chi invece mi avrebbe pugnalato alla schiena stringendomi la mano. Ma come ho già detto, tutti noi stiamo attraversando un periodo tortuoso e dobbiamo capire che non tutto è una cospirazione; non siamo noi a essere sbagliati, nonostante crediamo il contrario. Dobbiamo imparare ad accantonare paure e pregiudizi: in questo modo riusciremo, grazie alla conoscenza di nuove persone, a conoscere meglio noi stessi.

Anna Dascalu



Perché la scelta?

Cosa, meglio delle scelte, può dire chi siamo? Sono la “krisis” greca, la decisione, il giudizio, il discernimento, che illuminano il percorso umano. Sono state proprio le scelte, a renderci gli studenti che siamo, perché la nostra affermazione passa inevitabilmente attraverso le nostre decisioni. Abbiamo scelto questa scuola, per un motivo o per un altro. E forse il vero insegnamento del nostro liceo sta proprio nella possibilità di scegliere a cosa pensare, imparare a decidere pensando, permettendo, come scrisse David Foster Wallace, di capire a quali cose prestare attenzione. Guardando questo giornale, come anche quelli passati, emerge proprio ciò: il desiderio di avere opinioni, di capire, di analizzare qualcosa che si potrebbe dare per scontato. Come la scelta dell’università, vista non più solo come percorso individuale ma come fenomeno collettivo. Il decidere cosa fare dopo la terza media, diventato ormai un passaggio sempre più importante nella crescita di ognuno. L’optare per una mattinata di studio, o per una giornata di ozio.

Come spesso succede, “questo” o “quello”, “bianco” o “nero”, il selezionare una cosa a scapito di un’altra, può andare stretto all’uomo, che si trova a fare a pugni con il libero arbitrio, dal quale è spaventato. Spaventato dal fardello che l’arbitrio porta con se, ovvero il fatto che le scelte cambiano, in modo diretto, la realtà in cui si vive. E se prendere delle decisioni è un’esperienza traumatica, sfuggirne è drammaticamente facile. Infatti è così semplice lasciarsi condizionare dal mondo e ritrovarsi poi in qualche posto, pensando solo: “è successo!”. Ma non scegliere, liberarsi di ogni responsabilità, significa sacrificare la propria storia, la propria identità, non guardare tutte le porte che si possono trovare.

Fare una scelta infatti, non è intraprendere una strada che porti da una qualche parte, ma solo aprirsi ad altre possibili scelte, come ad esempio quando siamo entrati in questa scuola, che ha aperto a tante nuove possibilità. Per questo, ciò che si dovrebbe ascoltare quando si prende una decisione, non è tanto la logica e il razziocinio, tantomeno l’amore, ma il nostro senso di umanità, che ci permette coraggiosamente di vedere e aprire le porte che troviamo. Porte come quelle che ha provato ad aprire chi si è messo in gioco scrivendo per questo giornalino, ma anche chi l’ha aperto scegliendo a cosa voler interessarsi. Ogni azione è una scelta, ogni scelta parla di noi.

Lara Rosati, Flaviano Bonanni



La scelta Universitaria

“Per me si va nella città dolente”.

Penso sia questa l’incisione sopra ogni porta d’ingresso nelle università. Ma è veramente un’esperienza così traumatica iniziare un nuovo percorso di studi?

Partiamo col dire che le università iniziarono a diffondersi agli inizi del XII secolo e che quindi sono più o meno 900 anni che gli studenti di tutto il mondo sopravvivono ad esami, compiti e notti insonne di studio. È importante sapere però, che le università non sono solo questo. Infatti, offrono anche un modo a ragazzi e ragazze di formarsi come persone e affermarsi come studenti e lavoratori. La parte più complicata di questa nuova fase della vita degli studenti, a mio dire, è l’inizio, che comprende una delle scelte più difficili in assoluto: “che facoltà voglio frequentare?”

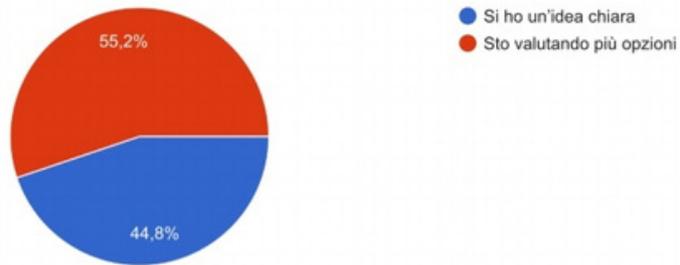
Ragazzi appena diciottenni, e alcune volte non ancora maggiorenni, sono obbligati, durante il loro ultimo anno scolastico, a prendere una decisione che cambierà la loro vita da lì ai seguenti 5 anni. Tante sono le mete a disposizione degli studenti, ma, come ci mostra un’analisi svolta sul sito “studenti.it” sono 5 le preferite dagli studenti italiani. Ecco in seguito una lista in ordine decrescente di iscritti:

1. **economia** (234mila iscritti)
 2. **ingegneria** (225mila iscritti)
 3. **giurisprudenza** (213mila iscritti)
 4. **lettere e filosofia** (195mila iscritti)
 5. **medicina** (163mila iscritti)
- E per quanto riguarda la nostra scuola invece? Gli studenti del Publio Elio Adriano confermeranno questa classifica, o si distingueranno dagli altri ragazzi italiani scegliendo facoltà diverse?

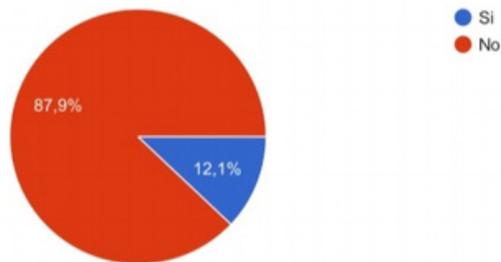


Statistiche del Publio Elio Adriano

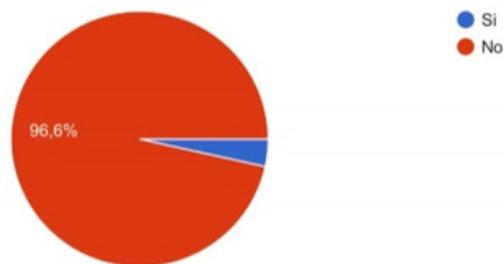
Hai le idee chiare sulla scelta da prendere dopo la maturità?
58 risposte



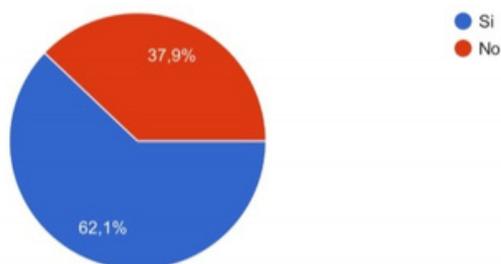
Hai pensato di avvicinarti immediatamente al mondo del lavoro senza passare per l'università?
58 risposte



Hai intenzione di prenderti un anno sabbatico?
58 risposte



Hai pensato di spostarti all'estero?
58 risposte





Facoltà prese in considerazione dagli studenti di quinto anno del Publio Elio Adriano:

Facoltà	Preferenze	%
Ingegneria	8	10,95
Medicina	7	9,5
Giurisprudenza	10	13,6
Biologia	3	4,1
Odontoiatria	1	1,3
Economia	2	2,7
Lettere	5	6,8
Chimica	3	4,1
Storia e Filosofia	7	9,5
Fisica	1	1,3
Psicologia	4	5,5
Conservatorio	3	4,1
Lingue e Letterature Straniere	2	2,7
Scienze della Comunicazione	1	1,3
Sociologia	1	1,3
Scienze della Formazione Primaria	1	1,3
Scienze Politiche	3	4,1
Veterinaria	2	2,7
Fisioterapia	1	1,3
Dams	2	2,7
Scienze Naturali	1	1,3
Architettura o Interior Design	1	1,3
Bioinformatica	1	1,3
Non lo so	2	2,7
Nessuna	1	1,3



Consigli per la scelta universitaria:

Quella della scelta universitaria non è sicuramente una decisione semplice da prendere.

A influire su questa scelta possono essere numerose questioni. Ad esempio le aspettative di genitori o professori. Ma questa scelta dipende solo da voi.

Per tutti i ragazzi che non sanno o che sono insicuri su quale sarà la strada universitaria che intraprenderanno dopo la maturità ecco alcuni consigli che potrebbero aiutarvi nella scelta più adatta a voi.

- 1.** Scegliete una facoltà che tratti materie che vi interessano. Studiare materie per la quale si è portati e per la quale ci si mette poco a studiare aiuterà a rendere più semplici gli anni all'università e vi permetteranno di terminarla in molto meno tempo.
- 2.** Valutate anche le opportunità lavorative che offrono i vari percorsi di studio e la possibilità di trovare lavoro in tempi brevi. Ovviamente non basatevi solo su ciò.
- 3.** Iniziate a considerare se andare in università fuori sede oppure se rimanere in zona. Analizzando le opportunità economiche e le borse di studio.

4. È importante pensare anche alla durata del corso di laurea che si sceglie. Se lo studio non è la tua

passione opta per una laurea triennale che non necessiti per forza di un completamento magistrale per trovare un lavoro inerente al percorso di studi affrontato.

5. Vai nell'ateneo di tuo interesse e chiedi informazioni sul corso di laurea in cui vorresti iscriverti. In ogni università sono presenti tutor che si occupano dell'orientamento per le nuove matricole.

Questa è una scelta che influenzerà in maniera radicale il nostro futuro e di ciò bisogna essere ben consci. Ma non deve spaventarci, è normale essere indecisi, usciamo dal liceo appena diciottenni contenti di aver finito questi anni difficili e ci si parano davanti due strade. Quella lavorativa e quella universitaria. Bisogna fare una scelta ponderata, considerare varie questioni ma tutto senza fretta e senza paura. D'altronde chi è che conosce ciò che è meglio per noi, se non noi stessi?

Giovanna Gareri, Serena Dima, Matteo Somma, Tommaso D'Angeli



PER ASPERA AD UNIVERSITAM

Se è vero che l'esperienza è la vera insegnante di tutte le cose e che solo una volta giunti alla fine di un percorso vi si può scavare con più razionalità, è corretto che queste conoscenze siano messe a disposizione dei più giovani affinché questi possano trovarvi la luce per illuminare i propri cammini. Quando si intraprende una scelta come quella del liceo si è spesso inondati dai dubbi, in particolar modo quando si acquisisce la coscienza che da questa dipenderanno cinque lunghi anni di vita.

A questo proposito abbiamo deciso di interpellare tre alunni da poco usciti dal nostro liceo - oggi impegnati negli studi universitari - per confrontare come lo studio liceale abbia fruttato risultati durante il percorso universitario.

Ringraziamo quindi: Lucrezia Massaro -Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica;

Riccardo Piccone -Facoltà di Giurisprudenza, Università Lumsa; Filippo Pascucci -Facoltà di Filosofia, Università La Sapienza.

Come credi che il liceo classico abbia influenzato o modificato la percezione che hai del mondo?

Riccardo: "Potrebbe sembrare scontato, ma quando penso al liceo classico la prima cosa che mi viene in mente è l'impostazione e l'apertura mentale che fornisce, quell'approccio alla vita che diventa sempre più parte integrante della propria personalità, che non si riversa solo nello studio ma si riscontra anche e soprattutto negli atteggiamenti quotidiani. Frequentando questo percorso di studi si è in grado di sviluppare capacità di problem-solving, a mio parere difficilmente acquisibili altrove. Si conquistano competenze organizzative nonché diligenza, senso di responsabilità, per non parlare di quella fame di conoscenza che sprona costantemente a spingersi oltre i propri limiti. Inoltre, aspetto da non sottovalutare è la quantità di strade post-diploma che questo percorso apre, indipendentemente dal fatto che si scelga una facoltà universitaria o di proseguire nel mondo del lavoro: la struttura mentale formata e nutrita da questo liceo rende possibile l'adattamento e la resilienza davanti a qualsiasi situazione si presenti nel corso della vita".

Ora che frequenti una facoltà universitaria, hai notato i frutti dello studio liceale? Se sì, come?

Lucrezia: "Sicuramente sì. Posso dire che il metodo di studio e organizzativo che ho iniziato a sviluppare e strutturare nel corso degli anni del liceo mi sta tornando utile. Indubbiamente l'approccio allo studio non può e non deve essere identico tra università e liceo, tuttavia le basi – non solo teoriche – e l'attitudine allo studio che ho ora non credo sarei stata in grado di acquisirle autonomamente o frequentando un percorso differente. Certamente momenti di debolezza sono capitati svariate volte – è normale, siamo tutti umani – e forse sono stati proprio quelli a farmi rendere conto di quanta forza di volontà sia necessaria per portare a termine questo percorso e quanto effettivamente, nonostante le debolezze, valesse la pena farlo".

Quanto credi che il nostro istituto Publio Elio Adriano sia in grado di stimolare la creatività, anche sul piano extrascolastico, degli studenti?

Filippo: "Per quanto riguarda la mia personale esperienza, trovo che il nostro istituto, nonostante la situazione emergenziale pandemica che ci siamo trovati a fronteggiare sia stato in grado di garantire agli studenti larga possibilità di espressione,



sia dal punto di vista didattico che extrascolastico, pur sempre rimanendo nel rispetto delle direttive. Per fare un esempio, ho sempre apprezzato l'impegno spontaneo che gli studenti (e non solo) dimostrano annualmente nell'organizzazione e nello svolgimento della Notte Nazionale del Liceo Classico, occasione imperdibile per far conoscere le proprie capacità lasciandosi coinvolgere dallo spirito di creatività e libertà espressiva, senza alcun timore di giudizi. Trovo inoltre sia stata fondamentale per la mia futura formazione la possibilità di interfacciarmi già dal terzo anno i percorsi PCTO: confrontarmi con varie realtà mi ha aiutato a capire non solo quale fosse il percorso universitario e in generale post-diploma più adatto a me, ma soprattutto per comprendere cosa non rientrasse nelle mie attitudini e potenzialità".

Cosa suggeriresti per rendere gli studenti ancora più consapevoli nella fase di orientamento in uscita?

Lucrezia: "Suggerirei di potenziare delle iniziative già presenti e che credo possano avere dei risvolti positivi, specialmente nella preparazione all'ambiente universitario.

Mi riferisco a corsi di approfondimento e potenziamento relativi a determinate tematiche (scientifiche, umanistiche, artistiche e di ogni altro tipo) che consentirebbero, specialmente agli alunni del triennio, di avere un orientamento a tutto tondo e di essere supportati e indirizzati al meglio nella scelta del percorso post-diploma, indipendentemente dal fatto che si preveda di proseguire con un'università o in maniera differente. In caso, credo sia fondamentale avere supporto e informazione già in un momento delicato, nel passaggio tra il quarto e il quinto anno, affinché, almeno per quanto riguarda facoltà che prevedono un test selettivo d'ingresso, si possa essere già in grado di ponderare le proprie scelte e di prepararsi adeguatamente. Un'altra iniziativa che troverei utile sarebbe l'organizzazione di gruppi di studio delle singole materie ed eventualmente di tutoraggio da parte di ragazzi più grandi nei confronti dei più piccoli. Personalmente mi è stato molto utile e illuminante avere la possibilità di confrontarmi con ex-alunni iscritti a facoltà cui ero interessata, ho potuto esporre loro tutti i miei dubbi e perplessità, così da valutare effettivamente la scelta che ritenevo più giusta".

Che consiglio daresti agli studenti che vogliono intraprendere questo percorso?

Lucrezia: "Suggerirei prima di tutto di chiedersi se si è disposti a fare dei sacrifici per la propria formazione, non solo scolastica ma in primis come persone e esseri umani. Senza dubbio non è un percorso semplice – sarebbe ipocrita definirlo tale - e bisogna metterlo in conto, eppure posso assicurare che con l'impegno si è in grado di raggiungere obiettivi e ottenere soddisfazioni inimmaginabili. Trovo sia errato pensare al liceo Classico come "la scuola dove si studia greco e latino" perché è molto più di questo: insegna a crescere come persone, incrementa un dinamismo mentale imprescindibile nell'approcciarsi alle situazioni della vita, e credo non ci sia nulla di più soddisfacente. Da non sottovalutare è poi la possibilità di integrarsi in una collettività e allo stesso tempo imparare a stare soli con sé stessi, a conoscersi e riconoscere i propri limiti.



Può succedere spesso di sentirsi perduti o spaesati, di interrogarsi sulle proprie scelte o di pensare di non riuscire a procedere oltre, specialmente all’inizio, quando un vero ritmo ancora non si ha e si inizia a conoscere un mondo nuovo che sembra sovrastarci. Non si tratta solo di studiare nozioni teoriche, si tratta di plasmare una mente che un domani sarà in grado di pensare fuori dagli schemi, capace di creare da sé le proprie strade qualora non se ne trovi una confacente alla propria indole. Infine, un consiglio che mi sento di dare col cuore, è di seguire il proprio io, di non pensare di essere definiti da quel voto che vedete su un compito in classe, ma di capire di essere e di valere indipendentemente da una verifica andata male. Non limitatevi e non chiudetevi per paura di rischiare: siate aperti a tutte le opportunità – didattiche e non – che questo percorso di studi può offrire, perché vi renderà persone complete, o perlomeno, vi fornirà i mezzi per diventare tali”.

Ilaria Peretti , Sara Granati , Michaelle Ploszaj, Lorenzo Vacca, Carlotta Campione



La politica della pigrizia

Le assemblee d'istituto non funzionano. Perché? Per la scarsa affluenza degli studenti. In queste settimane si è molto discusso su come poter includere quanti più alunni possibile nella vita politica del nostro istituto. Infatti un sempre maggior numero di assenze viene registrato nelle occasioni di assemblea, facendoci sorgere una domanda spontanea: quali sono i motivi che inducono gli studenti ad assentarsi alle assemblee di istituto? E' evidente che molti alunni non siano interessati alla politica scolastica. Una delle cause di questo disinteresse potrebbe risiedere nel basso gradimento dei contenuti trattati nelle assemblee o, ancor più semplicemente, nella pigrizia. Pigrizia che va poi a trasformarsi in disinformazione. Infatti, non partecipando alle assemblee, si perde il contatto con un momento democratico della vita scolastica. Ma si ha comunque il pieno diritto al voto in qualsiasi referendum proposto dalla scuola. La mancanza di informazione dei più (causata, appunto, dalle assenze) è inevitabilmente alla base di ogni scelta errata. E si arriva al paradosso per cui, molti alunni, nonostante non valutino neanche la possibilità di recarsi all'assemblea, considerandola un giorno di vacanza, si lamentano poi delle scelte prese dagli organi scolastici. L'assemblea d'istituto rappresenta un momento di incontro comunicativo tra il Comitato Studentesco, la Rappresentanza d'Istituto e gli alunni. E soprattutto è un diritto per cui si è combattuto molto. Per far fronte a questo assenteismo si pensa di introdurre una prima ora di lezione, succeduta dalla vera e propria assemblea. Ciò si crede possa già entrare in vigore a dicembre. Ma rimangono solo speculazioni. Un'altra alternativa valida è avere degli ospiti di calibro con cui confrontarsi, essendo proprio il "confronto", il senso dell'assemblea d'istituto. E sappiamo che il Consiglio di Presidenza sta lavorando su questo. Nel mentre noi, come studenti, e come votanti, abbiamo il compito di impegnarci e di mettere un po' di buona volontà al fine di convincere quante più persone possibile ad assistere alle assemblee di istituto, partendo innanzitutto da noi stessi. Per rendere il palcoscenico politico della nostra scuola più interessante e, con proposte e decisioni, la nostra stessa scuola più viva .

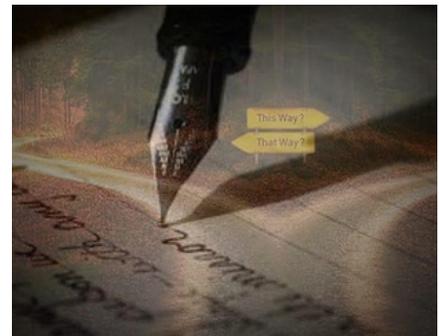
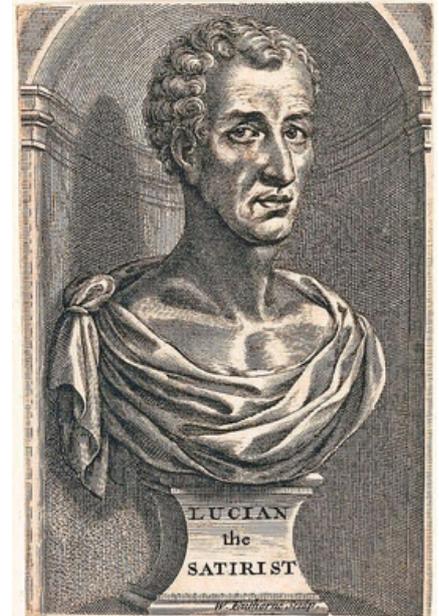
Lavinia Tripodi, Claudia Altobelli, Nicolò Candidi
Leonardo Scipioni, Carlo Buratti, Milena Barba, Flaviano Bonanni (per la revisione)



SCELTE LETTERARIE

Uno dei temi maggiormente trattati nella letteratura, nonché uno fra i più attuali, è sicuramente quello della scelta. Quanti dubbi, infatti, hanno afflitto i personaggi dei grandi classici? Qual è la decisione migliore da prendere e in che modo influirà sulla loro esistenza? È meglio tornare con o sullo scudo, oppure salvarsi? La storia può veramente insegnare? Effimere emozioni influenzano importanti scelte di vita? Persino il pio Enea era in dubbio se uccidere o meno i nemici che incontrava sulla sua strada. La scelta non è una cosa da prendere alla leggera, infatti, una volta compiuta influenza tutte le successive, delineando così anche la personalità dell'individuo. La scelta diventa quindi determinante e necessaria. Dante infatti condannava gli ignavi che rifiutando di compiere una scelta facevano del male sia a loro stessi che alla società, e proprio per questo non erano voluti né in Paradiso né all'Inferno. Persino nella Bibbia la lotta per il libero arbitrio è un argomento centrale; questo dovrebbe essere un diritto ed è bene ricordare che chi non ne fa uso permette agli altri di decidere per lui. Non scegliere difatti è già una scelta. Tutti gli scrittori sono stati bambini e ragazzi: dalle loro biografie emerge l'importanza di scegliere in modo libero. Per esempio Luciano di Samosata sarebbe potuto diventare uno scultore, ma preferì dedicarsi alla letteratura; lo stesso discorso vale per Galileo Galilei e Carlo Goldoni, che non ascoltarono il volere dei genitori l'uno per diventare uno scienziato, l'altro per interessarsi al teatro. Ma quindi per quale motivo qualcuno sceglierebbe di dar vita a degli EROI, a mondi immaginari vacillanti, destinati a crollare, alla relativa realizzazione della realtà. I personaggi frutto della personalità degli autori sanno prendere vita con poche parole e il lettore può solo diventare spettatore della sua vita, senza però avere alcun potere di scelta; assiste, pagina dopo pagina, al loro modus vivendi, ai loro dilemmi esistenziali che gli permettono di immedesimarsi in quelle situazioni. L'uomo, anche se con termini e lingue diverse, ha sempre condiviso gli stessi concetti, ha concretizzato il suo mondo interiore, costruendo se stesso. Chiunque così può dipingere le pareti della propria vita di sfumature diverse, di emozioni concretizzate dal mondo letterario: la casa della poesia -infatti- non avrà mai porte. (Alda Merini)

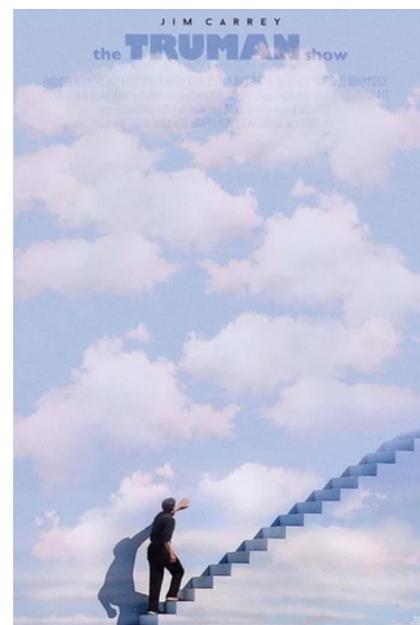
Beatrice Braescu, Silvia Chiara Rapeciuc, Andrea De Angelis, Francesca Maturilli, Sofia Vincenzi





CASOMAI NON VI RIVEDESSI.. BUON POMERIGGIO, BUONA SERA E BUONA NOTTE!

Con questa iconica frase si chiude l'eccezionale interpretazione di Jim Carrey in uno dei film più amati e conosciuti di tutti i tempi, "The Truman Show", un vero e proprio cult della cinematografia odierna. Truman è un uomo di trent'anni che vive dalla nascita in un gigantesco set cinematografico, che crede essere il mondo reale, nel quale tutti sono attori pagati tranne lui (Truman, True-man, "Vero uomo"). La sua vita è uno spettacolo televisivo di successo trasmesso in diretta 24 ore su 24, di cui Truman è appunto la "star". Dopo aver trascorso l'esistenza circondato, immerso nella finzione, il protagonista comincia ad avvicinarsi sempre più alla realtà. La svolta arriva quando Truman riconosce il padre (o meglio, l'attore che impersona il padre), che gli era stato fatto credere fosse morto in mare durante una tempesta. La dolorosissima scoperta lo induce a cercare di scappare da Seahaven, la finta città dalla quale non si era mai allontanato, proprio a causa del fortissimo trauma dovuto alla tragica scomparsa del padre, che lo aveva portato ad essere terrorizzato dal mare. Dopo essere riuscito ad eludere i numerosi tentativi degli attori di trattenerlo, Truman giunge ai confini del mondo fittizio, dove trova una porta che conduce all'esterno del set. Nella scena finale, passata alla storia e ancora oggi di grandissimo impatto, Christof, il "Dio" creatore dello show, comunica per la prima volta con Truman; la sua voce giunge direttamente dal cielo, che non è nient'altro che uno studio televisivo. Ora Truman si ritrova davanti a un bivio, a una scelta: rimanere nel mondo fittizio ma in cui è al centro di tutto, oppure scoprire finalmente il mondo reale, pieno di ingiustizie e sofferenze? Truman non ha dubbi: pronuncia le sue ultime parole ("Casomai non vi rivedessi... buon pomeriggio, buona sera e buona notte!"), fa un inchino ed esce dalla porta, provocando un'immensa gioia tra gli spettatori. Quegli stessi spettatori, però, dopo pochi istanti si sono già dimenticati di lui, e si mettono a cercare qualcos'altro da vedere in tv. Moltissime sono le interpretazioni riguardanti questo film; la più significativa è la forte critica alla spettacolarizzazione del quotidiano, divenuta oggi diffusissima a causa dei social media: noi mettiamo online la nostra vita affinché gli altri la guardino. Gli spettatori del Truman Show sono ipnotizzati dal programma e agiscono quasi come zombie, trattando Truman non come una persona reale ma come il personaggio di un film. Dunque, risulta fondamentale vivere la nostra vita a pieno, correndo rischi e affrontando le paure, per inseguire i propri sogni senza rimpianti e senza accettare i vincoli imposti da altri, esattamente come Truman. Truman assume i tratti dell'adolescente, intrappolato in un ambiente nel quale non si identifica e dal quale, una volta maturato, riesce a sottrarsi. Impossibile, infine, non ricollegare il film a grandi pensatori della filosofia come Platone (il mito della caverna e il demiurgo), Thomas More (l'Utopia) e Cartesio, sostenitore dell'idea che il mondo possa essere interamente falso. Insomma, un vero e proprio capolavoro del cinema dai mille spunti di riflessione e forse particolarmente adatto alla visione da parte di un adolescente che deve scegliere per il proprio futuro.



Francesco Lamberti



OROSCOPO DICEMBRE 2022

L'utilizzo degli astri per conoscere l' uomo e prevedere gli eventi futuri è chiamato da noi mortali "astrologia". Cercare insistentemente un legame fra le posizioni dei corpi celesti e ciò che avviene è sempre stato un vizio dell'uomo che, nel suo "alzare gli occhi al cielo", spera giustamente di cogliere un qualche segno profetizzante. Siamo creduloni? Abbiamo tentato i calcoli Babilonesi? Probabile. Come tanti prima di noi, i Mesopotamici, gli Egizi, i Greci, lo stesso Augusto aveva un astrologo di fiducia. Si dice che anche Tiberio consultasse l'auspice Trasillo prima di prendere una decisione. E noi vorremmo essere i fidi indovini delle vostre versioni di greco e interrogazioni di latino di cui, consultando la ragione degli astri, prevederemo (probabilmente) l'esito. Diamo parola alle stelle. Buona lettura.

ARIETE: Cari nostri amici dell'Ariete, so che siete molto testardi, ma magari è l'ora di mettere da parte il vostro orgoglio e di dare una possibilità a quella persona che tanto desiderate e fare voi il primo passo.

PER I PROF: Cari professori nati sotto il segno dell'Ariete, anche voi siete un po' testardi, ma in fondo siete molto buoni. È arrivato il momento di essere più generosi anche con i vostri alunni, non credete?

TORO: Cari amici del Toro, questo mese Marte è con voi, è il tempo giusto per raggiungere i vostri obiettivi con la massima determinazione, fossi in voi chiederei anche a crush di uscire.

PER I PROF: Anche per voi prof è un mese conclusivo, bisogna perciò riportare quelle verifiche che gli studenti aspettano da ottobre!

GEMELLI: Cari amici nati sotto il segno del Gemelli, questo mese nell'ambito dell'amore andrà tutto a gonfie vele! Siete persone molto romantiche e questo lo sappiamo bene, ma date spazio al vostro partner, altrimenti con la vostra dolcezza e quella del pandoro o dei torroni gli salirà il diabete!

PER I PROF: Cari prof del Gemelli, sappiamo anche che odiate il Natale e durante le vacanze siete considerati dei veri e propri Grinch ma, se anche questa festività non è la vostra preferita, non rovinatela ai vostri studenti con mille versioni da fare!

CANCRO: Cari amici del Cancro, siete persone davvero molto complicate in ambito amoroso... basta essere orgogliosi, ascoltate Giove che vi dà tantissima energia mentale e dichiaratevi senza pensarci due volte a crush! La vita è una sola.

PER I PROF: Cari prof del Cancro, non abbattetevi se nel mese di Dicembre vi sentirete stanchi e stressati, tra poco arriveranno le vacanze di Natale e potrete finalmente rilassarvi! Però fate rilassare anche i vostri alunni ;)

LEONE: Cari amici Leoncini, non siete stati molto fortunati quest'anno, ma il 2023 vi attende con moltissime novità e magari la persona che state aspettando si presenterà alla vostra porta.

PER I PROF: Cari professori del Leone, si sa che voi siete tra i migliori, date molto agli alunni e presto verrete ripagati, siate fiduciosi.



VERGINE: Cari amici della Vergine, Nettuno vi aiuterà con quel ragazzo/a che vi portate nel cuore. Tanti sorrisi vi aspettano questo mese, ma non concentratevi ancora sul Natale, basta poco per prendere un'insufficienza.

PER I PROF: Cari professori della Vergine, Dicembre vi renderà più buoni, ciò vuol dire tenersi più alti di voti. Siamo in prossimità di Natale dopotutto!

BILANCIA: Cari amici della Bilancia, questo sarà un periodo di alti e bassi, ma noi contiamo sulla vostra sicurezza emotiva per gestire l'agitazione dovuta all'eccessiva mole di compiti che vi hanno assegnato e, in caso ciò non bastasse, potete sempre prendere in considerazione una bella abbuffata di pandoro.

PER I PROF: Cari professori della bilancia, abbiamo una sola richiesta per voi: pochi compiti delle vacanze.

SCORPIONE: Cari Scorpioncini, siete molto freddi, ma questo mese il vostro cuore riuscirà a scaldarvi un pochetto. Un bene, sia per il mese invernale che per la vostra fiamma! È quasi Natale e come si dice: "A Natale puoi fare quello che non puoi fare mai!". Perciò abbandonate la freddezza e l'orgoglio e fatevi vedere un poco più romantici ;).

PER I PROF: Cari prof dello Scorpione, in questo mese avrete delle nuove e grandi responsabilità e occasioni per far vedere una volta per tutte che siete i migliori. Non fatevi frenare da Urano e siate coraggiosi, ma ricordatevi di non azzardare passi in avanti se ne temete uno indietro.

SAGITTARIO: Cari amici del Sagittario, la vostra situazione scolastica è eccellente, ma non si può dire lo stesso di quella sentimentale. Non fate che attraversare il corridoio centinaia di volte per vedere quel ragazzo/quella ragazza che non sa neanche della vostra esistenza. Ci dispiace scoraggiarvi, ma non potrà mai nascere nulla, quindi il nostro consiglio è quello di strafogarvi di dolci natalizi per compensare l'assenza dell'amore.

PER I PROF: in questo ultimo periodo i vostri alunni dimostrano per voi un amore ardente, ma solo perché avete detto che non assegnerete compiti durante le vacanze.

CAPRICORNO: Cari amici del Capricorno, gli astri hanno deciso di darvi un breve periodo di tregua, quindi muovetevi a dire tutto a quel ragazzo/quella ragazza a cui andate dietro da 3 anni e dopo aver fatto ciò mettetevi a studiare greco se non volete ritrovarvi un bel debito a fine quadrimestre.

PER I PROF: Cari professori nati sotto il segno del Capricorno, siete pregati di sfruttare ancora un pochetto della vostra infinita pazienza, i vostri alunni vi daranno soddisfazioni a breve, fidatevi di noi.

ACQUARIO: Carissimi amici dell'Acquario, anche per questo mese avrete l'aiuto di Saturno e ciò vi renderà molto più sensibili e aperti al cambiamento, è tempo di provare a trovare nuove esperienze, l'importante è che non rubino troppo tempo al vostro studio.

PER I PROF: Saturno influenzerà anche voi cari professori dell'Acquario. L'aria natalizia si fa sentire sempre di più, quindi siate più buoni con i vostri amatissimi alunni!

PESCI: Cari amici del Pesci, negli scorsi mesi gli astri non sono stati dalla vostra parte. Dicembre sarà per voi una rivincita, ma attenti alle brutte figure con crush a ricreazione, Mercurio ha un comportamento bizzarro ultimamente!

PER I PROF: Cari professori del Pesci, per questo mese Giove vi abbandonerà! Sarete sommersi da verifiche da correggere. Perché non diminuire i compiti per le vacanze per riposarsi anche dopo?

Cristina Assisi, Eleonora Ciucci, Flavia Di Vico, Noemi Patricelli, Francesca Sofia Maccaroni, Vittoria Maria Di Stefano





“I nostri racconti” è una rubrica mensile che vi permette di conoscere la vena narrativa dei nostri redattori. Scrivere racconti è un modo per creare universi nuovi e genuini, in cui la mente dello scrittore non ha limiti e la sua penna non si incaglia nella realtà. In questa edizione il tema centrale è “la scelta”, e per questo le trame dei racconti prenderanno forma a seconda delle scelte del lettore. Infatti, partendo da uno stesso incipit, la trama va via via suddividendosi in vari scenari. Il lettore non deve far altro che “costruire” il suo racconto, scegliendo, di volta in volta, il paragrafo che vuole leggere, secondo le indicazioni nel testo. Buona lettura.

E SE INVECE...

Apri gli occhi, l’aria è fredda e il letto caldo ti tiene incollato con forza, ma la sveglia quella mattina di dicembre è più forte del cuscino. Hai passato la notte a rigirarti tra le coperte con il gatto che miagolava ai tuoi piedi, infastidito dal troppo movimento. È chiaro: l’interrogazione di greco è sempre più vicina e sai che questa volta non andrai bene. Poggi i piedi sulle mattonelle fredde della tua cameretta e un brivido ti percorre. Ti prepari e indossi i tuoi calzini con i gatti portafortuna e il giaccone imbottito. Arrivato alla fermata prendi il primo autobus che, come sempre, è vecchio e sembra non possa trasportare tutto quel carico di persone: sbuffa quando accelera e fischia quando frena, dondola sulle curve e sobbalza sulle buche, provocandoti un forte senso di nausea. Fino a che, all’ennesimo soffio di gas dalla marmitta, l’autobus si ferma. L’autista si gira verso i passeggeri, adirato dalla situazione e dal ritardo che questa comporta: “Scendete, un autobus sostitutivo arriverà a breve, vi chiediamo pazienza in sua attesa. Da parte di tutto lo staff vi domandiamo scusa per il disagio. Sceso dal bus ti siedi sulla panchina accanto a un anziano signore. – “Quando arriverà l’autobus? Devo andare a trovare mia moglie”. – Ti sistemi lo zaino sulle ginocchia e rispondi: “Spero a breve, ho un’interrogazione importante”. E a quel punto un’idea sleale ti arriva in soccorso e nel tuo orecchio senti un sussurro “E se saltassi scuola?!”, accompagnato dal rumore del nuovo bus in arrivo.

VAI A SCUOLA (PT 2) OPPURE NO (PT 1)?

PT 1) NON VAI A SCUOLA

Ti guardi intorno e la vocina continua a ronzarti nel cervello, ma perché avresti dovuto rischiare di prendere un brutto voto? Forse per accrescere le esperienze personali? No, era un ragionamento senza capo e senza coda. E mentre il fischio dei freni del bus ti stordisce capisci che magari ascoltare la vocina, non sarebbe stata troppo una cattiva idea. Saluti il signore con la mano e ti allontani verso la stazione del treno. Gli orari sui cartelloni erano completamente sfalsati. Dove andare? Senti una voce chiamare il tuo nome e ti volti di scatto, è un tuo compagno di classe. Non vi siete parlati da quando è iniziata scuola, eppure vedere un volto familiare ti fa sentire meno solo. Ti guarda con la sigaretta che gli pende dalla bocca e ti dice: “ Che c’hai n’appiccio?” , frughi nel tuo zaino disordinato e tiri fuori quell’accendino che avevi trovato per caso in vacanza. Mentre si accende la sigaretta chiedi dove stesse andando, e lui risponde “ bho, giro... manco lo so do vanno sti treni, poesse che ne pijo uno e me do chissà dove” “ma come mai vai in giro da solo” chiedi “ Papà me stressa, mamma me stressa , scuola me stressa, fumare me stressa, non glie sta mai bene niente a nessuno e me ne vado dove nun me conosce nessuno, così posso fa io come me pare” ti guarda mentre butta fuori dai polmoni tutto il disprezzo alla quale si vuole sottrarre “Me so dato io, te sei dato tu, n’è che te va de venì co me?”



PT 1) NON VAI A SCUOLA

Ti guardi intorno e la vocina continua a ronzarti nel cervello, ma perché avresti dovuto rischiare di prendere un brutto voto? Forse per accrescere le esperienze personali? No, era un ragionamento senza capo e senza coda. E mentre il fischio dei freni del bus ti stordisce capisci che magari ascoltare la vocina, non sarebbe stata troppo una cattiva idea. Saluti il signore con la mano e ti allontani verso la stazione del treno. Gli orari sui cartelloni erano completamente falsati. Dove andare? Senti una voce chiamare il tuo nome e ti volti di scatto, è un tuo compagno di classe. Non vi siete parlati da quando è iniziata scuola, eppure vedere un volto familiare ti fa sentire meno solo. Ti guarda con la sigaretta che gli pende dalla bocca e ti dice: “ Che c’hai n’appiccio?” , frughi nel tuo zaino disordinato e tiri fuori quell’accendino che avevi trovato per caso in vacanza. Mentre si accende la sigaretta chiedi dove stesse andando, e lui risponde “ bho, giro... manco lo so do vanno sti treni, poesse che ne pijo uno e me do chissà dove” “ma come mai vai in giro da solo” chiedi “ Papà me stressa, mamma me stressa , scuola me stressa, fumare me stressa, non glie sta mai bene niente a nessuno e me ne vado dove nun me conosce nessuno, così posso fa io come me pare” ti guarda mentre butta fuori dai polmoni tutto il disprezzo alla quale si vuole sottrarre “Me so dato io, te sei dato tu, n’è che te va de venì co me?”

Vai con lui (A) o vai da solo (B)?

A (Vai con lui)

Decidi di andare con lui, perché nonostante le tue conoscenze spazino dall’ultimo imperatore di Roma alle leggi di Newton, l’idea di imbarcarti tra i tipi dai quali tua madre ti ha consigliato di girare alla larga e completi sconosciuti su un treno diretto chissà dove, ti rende nervoso più della verifica sugli aoristi che ogni giorno il professore rimanda. Di tante persone mai ti saresti immaginato di fare sega con Brusco, lo studente che non si applica, che risponde ai professori, della cui presenza in classe ormai poco importa. Perché “ se non interessa a lui, io che ci posso fare?” questo è l’alibi che gli insegnanti portano avanti, ormai stanchi di lottare per coinvolgere un diciassettenne in secondo superiore. “Oggi te faccio io da professore. Poesse che t’ensegno quarcosa”. Lo guardi dritto negli occhi e gli chiedi come faccia a non sentire il bisogno di costruirsi un futuro, in un mondo alla continua ricerca del successo. “Vedi io ho smesso de pormi ste domande, sai quante volte i miei me hanno ripetuto de sceglie. Ma n’è meglio disse la verità? Non semo nessuno a sto mondo, come l’erba che stai a calpesta; so tutte batoste. Te senti importante per il professore de geostoria? Tra du anni già farà fatica a ricordasse il tuo cognome, figurate se tra venti se ricorda che eri l’unico a esse interessato. Che poi che lavoro voi fa tu?” La domanda mi secca la gola, quindi maledico me stesso per non aver continuato la strada da solo. Biscio qualcosa solo per non fare la figura del fesso “Forse come i miei genitori, nella branca della medicina. Mi immagino allo studio da papà, sai quanto sarebbe contento”. Si è fermato e non trattiene più il sorriso, sbuffi e proprio quando stai per andartene via in preda dal nervoso, lui parla di nuovo “Vedi, tu fai tutto pe i tuoi. Te capisco, io non posso lascia la scuola pe loro. Ma te pare normale? Mi madre pe non sentisse fallita può dì alle amiche che faccio il classico e magari qualche volta esagerà dicendo che me laureerò, ma la sera me urla che so un fallito. Poesse che c’ha ragione ma io nun c’ho paura de sgarà le sue aspettative” , e con tutto il disprezzo di chi è stato offeso lo sfido “Ma tu chi te credi de esse? Nun sarò niente, sarò l’erba che calpesto, sarò il cicciobello dei miei, ma non significa che non debba avere prospettive, non significa che tu me possa parlà come se me conoscessi” Detto questo un suo amico passa con il motorino e lui ti guarda e dice “Se vedemo dai, ricordate che non semo trofei”. Ti guardi intorno e ti rendi conto di essere arrivato dall’altra parte di Tivoli, non sai nemmeno quando hai iniziato a camminà, ma in fondo non ti importa perché quel ragazzo dell’ultimo banco, ti ha dato una prospettiva alla quale non avevi mai pensato.



PT 2) SALI SUL BUS E VAI A SCUOLA

Non vale la pena perdere un'intera giornata di scuola solo perché a prima ora hai un'interrogazione. In più, per un attimo hai avuto paura che i tuoi genitori potessero vedere l'assenza sul registro. Timbri il biglietto e noti che ci sono due posti liberi in fondo, avvicinandoti capisci che uno dei due posti in realtà è occupato da un tuo carissimo amico, con cui non vi vedevate da tanto tempo. Iniziate a parlare e ti propone di saltare la prima ora e andare a fare colazione insieme al bar Rossi, così facendo avresti anche evitato l'interrogazione. Accetti la sua proposta ed entri a seconda ora o rifiuti?

Accetti (C) o rifiuti (D)?

C (Accetti)

Saluti il collaboratore scolastico all'ingresso e cammini per andare verso la classe. A metà strada, però, incontri il professore di storia, quello che ti avrebbe dovuto interrogare quella mattina. Provi a passargli accanto a testa bassa, senza farti notare, ma non funziona. Ti ferma e ti chiede come mai non eri presente all'interrogazione. Chiedi scusa e usi la prima giustificazione che ti viene in mente. Lui sembra crederti e ti avvisa che avrebbe rimandato l'interrogazione alla prossima volta. Una volta a casa, decidi di metterti seriamente a studiare, per evitare un'altra situazione del genere. Arriva il giorno dell'interrogazione. Adesso resta tutto in mano alla sorte! Lancia una moneta: testa, il professore nota il tuo impegno e ti mette 8; croce, ti fa domande impossibili a cui nemmeno lui avrebbe saputo rispondere e ti mette 4.

D (Rifiuti)

Con dispiacere, rifiuti l'offerta e decidi di entrare a prima ora con lo stomaco vuoto... o meglio, pieno di ansia. Entri in classe dieci minuti dopo il suono della campanella. Accade l'inaspettato: il professore è assente. Sostituisce il vice preside. Quest'ultimo, ti mette il ritardo e segna l'entrata alle 8:11. Poteva andare meglio, ma ti accontenti. Passa quasi mezz'ora di lezione, e restare in classe è un'impresa troppo noiosa da sopportare. Chiedi di uscire dalla classe: dove vuoi andare in bagno o alle macchinette?

Vai in bagno (E) o alle macchinette (F)?

E (Vai in bagno)

Oltrepassata la soglia della porta, senti qualcuno piangere. Ti avvicini al bagno da cui ti sembrano provenire i singhiozzi e bussi. La persona esce dal bagno, tentando di dissimulare il pianto. Cerchi di capire come sta e alla fine ti spiega la situazione: frequenta il primo anno e ha paura perché la sua media scolastica è già bassa rispetto a quella dei compagni. Tenti allora di consolarla e farle capire che la scuola è prima di tutto un posto dove crescere e imparare; che la valutazione è solo un metodo per verificare quanto gli studenti abbiano compreso l'argomento. Le consigli, per le prossime volte, di non imparare le lezioni a memoria, bensì di comprenderle e interessarsi a ciò che impara, e che con gli approfondimenti avrebbe potuto facilmente alzare i voti, ma non doveva interessarsi al risultato quanto più al percorso svolto per arrivarci. La persona ti ringrazia e torna nella sua classe. Continui a ripensare a quanto accaduto in bagno questa mattina. Le parole che hai detto, in qualche modo, hanno influenzato anche te. Decidi di metterti a studiare davvero, questa volta, organizzandoti affinché tu possa capire gli argomenti e approfondirli. Scopri così che la materia ti interessa più di quanto pensassi, e riesci a studiare tutto nella metà del tempo che ci impieghi di solito. Il giorno dell'interrogazione prendi 9, meritato. (Finale 2)



F (Vai alle macchinette)

Non avendo fatto colazione, senti la fame iniziare ad attanagliarti. Arrivi e noti che, evento più unico che raro, non ci sono molte persone. Ti metti in fila per la macchinetta del caffè e intravedi una persona accanto a te che sta spingendo la macchinetta: è la persona con cui non hai mai parlato, ma che incroci sempre nei corridoi e per qualche motivo ha iniziato a piacerti. Si accorge della tua presenza e ti chiede di dare una mano a spingere. Il suo Kinder Bueno è rimasto incastrato! Decidi di aiutarlo e una volta recuperato il Kinder Bueno, te ne offre uno dei due, e iniziate a parlare di alcune cose che avete in comune. Dopo un po' realizzi che sono passati 15 minuti e probabilmente il vicepresidente si arrabbierà, quindi saluti e torni in classe. Lancia una moneta! Testa: entri in classe e trovi il vicepresidente alterato, tanto che decide di metterti una nota, nonostante le tue suppliche. Croce: entri in classe, ma il vicepresidente non si era neanche accorto della tua assenza. Che fortuna! (Finale 3)

Racconti di: Milena Barba, Emily Bonanni, Alessandra Irma Perrelli, India Iammancini
Introduzione di: Flaviano Bonanni

